

REGIONE VENETO

Provincia di Padova
Comune di Loreggia

PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE

Relazione Tecnica di Progetto

Progettista: Geom. Giulio Centenaro
P.zza dei Martiri n° 31/4
S. Giustina in Colle (Pd)
Tel. 049.9300914 Fax. 049.9317014

Consulenza: Ing. Paolo Caporello (Specialista in Acustica)

data: 26/08/2003
versione: 1.0

Richiami normativi e legislativi

L. 6 agosto 1967 n° 765 - Modifiche ed integrazioni alla legge urbanistica 17 agosto 1942, n. 50

DM 1 aprile 1968 - Distanze minime a protezione del nastro stradale da osservarsi nella edificazione fuori del perimetro dei centri abitati, di cui all'art. 19 della legge 6 agosto 1967, n. 765

DPCM 1 marzo 1991 – limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno – immediata eseguibilità

Deliberazione Giunta Regionale Veneto n° 4313 del 21 settembre 1993 – criteri orientativi per le amministrazioni comunali del Veneto nella suddivisione dei rispettivi territori secondo le classi previste nella tab. 1 allegata al DPCM 1 marzo 1991

L. 26 ottobre 1995, n° 447 – legge quadro sull'inquinamento acustico

DPCM 14 novembre 1997 – determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore

DPCM 5 dicembre 1997 – determinazione dei requisiti acustici passivi degli edifici

DPCM 31 marzo 1998 – atto di indirizzo e coordinamento recante criteri generali per l'esercizio dell'attività del tecnico competente in acustica, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera b), e dell'art. 2, commi 6, 7 e 8 della legge 26 ottobre 1995, n° 447

DM 16 marzo 1998 – tecniche di rilevamento e misurazione dell'inquinamento acustico

DPR 18 novembre 1998 n° 459 – regolamento recante norme di esecuzione dell'articolo della legge 26 ottobre 1995, n° 447, in materia di inquinamento acustico derivante da traffico ferroviario

L. R. n° 21 del 10 maggio 1999 – norme in materia di inquinamento acustico

DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

ANPA – linee guida per l'elaborazione di piani comunali di risanamento acustico – *febbraio 1998*

NORME TECNICHE DI RIFERIMENTO

Norme ISO - UNI

ISO 31-7; 1992 *Quantities and units – part 7: Acoustics*

ISO 1683; 1983 *Acoustics – Preferred reference quantities for acoustic levels*

ISO 2204; 1979 *Acoustics – Guide to International Standards on the measurement of airborne acoustical noise and evaluation of its effects on human beings*

UNI 9433; 1995 *Descrizione e misurazione del rumore immesso negli ambienti abitativi*

UNI 9884; 1997 *Caratterizzazione acustica del territorio mediante la descrizione del rumore ambientale*

SOMMARIO

Richiami normativi e legislativi.....	2
SOMMARIO.....	3
1 PREMESSA	6
1.1 Finalità del Piano di Classificazione Acustica del territorio.....	6
1.2 Contenuto degli elaborati del Piano di Classificazione Acustica del Territorio	6
1.3 Considerazioni sui principi utilizzati per l'assegnazione delle classi.....	7
1.3.1 Il DPCM 01/03/1991 e DPCM 14/ /1997.....	7
1.3.2 Le linee guida regionali.....	7
1.3.3 Situazioni ed esigenze specifiche	7
2 INDIVIDUAZIONE DELLE ZONE PER LA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA	8
2.1 Generalità.....	8
2.2 Fasce di pertinenza delle infrastrutture e fasce di transizione (definizioni)	8
2.2.1 Fasce di pertinenza.....	8
2.2.2 Fasce di transizione	9
2.3 Criteri utilizzati nella situazione esistente.....	9
2.3.1 Assi stradali principali.....	9
2.3.2 Confini tra zone di classe acustica non contigua.....	9
2.4 Definizioni di legge	10
2.4.1 Tabelle del DPCM 14 novembre 1997.....	10
Valori limite assoluti di emissione ⁰ - L _{eq} in dB(A).....	10
Valori limite assoluti di immissione ⁰ - L _{eq} in dB(A).....	11
Valori di qualità ⁰ - L _{eq} in dB(A).....	11
2.4.2 Impostazione del progetto – criteri e procedura	12
2.5 Relazioni tra Piano di classificazione acustica e PRG.....	13
2.5.1 Previsioni di corrispondenza tra la definizione delle aree definite nel PRG e classi acustiche nel P.C.A.T.....	13
3 CARATTERIZZAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO	15
3.1 morfologia del territorio	15
3.1.1 macro suddivisioni e confini esterni.....	15
3.1.2 vie di comunicazione.....	17
3.1.2.1 autostrade.....	17
3.1.2.2 strade statali e tangenziali.....	17
3.1.2.3 strade provinciali ed intercomunali	17
3.1.2.4 vie di comunicazione interne ai centri abitati	18
3.1.2.4.1 comune di Loreggia.....	18
3.1.2.4.2 Frazione di Loerghiola	18
3.1.2.4.3 Strade locali	18
3.1.2.4.4 strade locali	18
3.1.2.5 linee ferroviarie	19
3.1.2.6 altre vie di comunicazione.....	19
3.1.2.7 altri elementi.....	19
3.2 aree salienti dal punto di vista della classificazione acustica.....	19
3.2.1 centri abitati e aree residenziali	19
3.2.1.1 Centro del comune di Loreggia	19
3.2.1.2 Frazione Loreggiola.....	20

3.2.1.3	Frazione di Loreggiola.....	20
3.2.2	aree commerciali e miste.....	20
3.2.3	aree artigianali e industriali.....	21
3.2.3.1	considerazioni preliminari.....	21
3.2.3.2	capoluogo.....	21
3.2.4	aree turistiche ed alberghiere.....	21
3.3	indicazioni ricavate dal P.R.G.....	21
3.3.1	centri abitati.....	21
3.3.2	assi viari e di collegamento.....	21
3.3.3	aree industriali ed artigianali.....	22
4	<i>PROGETTO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO.....</i>	23
4.1	premessa e note.....	23
4.2	ZONE DI CLASSE PRIMA: CRITERI DI ASSEGNAZIONE.....	23
4.3	ZONE DI CLASSE SECONDA: CRITERI DI ASSEGNAZIONE.....	23
4.3.1	Centro abitato di Loreggia.....	23
4.3.2	Frazione di Loreggiola.....	24
4.4	ZONE DI CLASSE TERZA: CRITERI DI ASSEGNAZIONE.....	26
4.4.1	Aree ad uso agricolo.....	26
4.4.2	Centro abitato di Loreggia.....	26
4.4.3	Frazione di Loreggiola.....	27
4.5	ZONE DI CLASSE QUARTA: CRITERI DI ASSEGNAZIONE.....	28
4.5.1	Frazione capoluogo Loreggia.....	28
4.5.2	Frazione di Loreggiola.....	29
4.6	ZONE DI CLASSE QUINTA: CRITERI DI ASSEGNAZIONE.....	30
4.6.1	Frazione capoluogo Loreggia.....	30
4.6.2	Frazione Loreggiola.....	30
4.7	ZONE DI CLASSE SESTA: CRITERI DI ASSEGNAZIONE.....	31
4.8	INTERFACCIAMENTO TRA AREE DI CLASSE ACUSTICA NON CONTIGUA.....	32
5	<i>PROBLEMATICHE AI CONFINI DEL TERRITORIO COMUNALE.....</i>	33
5.1	Confini con aree omogenee o compatibili.....	33
5.2	Confini con aree potenzialmente incompatibili.....	33
5.2.1	Confini esterni.....	33
6	<i>ATTUAZIONE DEL PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA.....</i>	34
6.1	Strumenti attuativi del P.C.A.T.	34
6.2	Programma di utilizzazione del Piano.....	35
6.2.1	Principi.....	35
6.2.2	Fasi attuative (riepilogo).....	35
7	<i>APPENDICI.....</i>	37
7.1	note tecniche progettuali.....	37
7.1.1	stato dell'elaborato grafico.....	37
7.1.2	definizione delle aree.....	37
7.1.3	le fasce di transizione tra aree adiacenti non contigue.....	37
7.1.3.1	fasce di rispetto stradali.....	37
7.1.3.2	fasce di rispetto ferroviario.....	37

tabelle

<i>Tabella 1 ampiezza delle fasce di pertinenza.....</i>	<i>8</i>
<i>Tabella 2 – definizione delle zone per la classificazione acustica</i>	<i>10</i>
<i>Tabella 3 previsione di raggruppamento delle aree P.R.G in aree P.C.A.T.....</i>	<i>4</i>

1 PREMESSA

1.1 Finalità del Piano di Classificazione Acustica del territorio

Il presente documento, realizzato dallo Studio Tecnico Centenaro si prefigge due obiettivi:

- Effettuare la classificazione acustica del territorio per una razionale pianificazione dello stesso;
- Creare uno strumento per il rispetto dei limiti di rumore previsti dalla normativa per l'ambiente esterno e successivamente per il conseguimento degli obiettivi di qualità.

Il Piano di classificazione acustica del territorio comunale, analogamente al P.R.G., col quale si integra, rappresenta uno strumento di coordinamento e di guida nella programmazione dello sviluppo del territorio ed estende la sua sfera d'influenza a numerosi aspetti inerenti le funzioni dell'Amministrazione comunale; tra questi:

- assegnazione di permessi e concessioni edilizie abitative e produttive
- autorizzazioni all'esercizio ed all'installazione di attività rumorose anche temporanee

quindi, nella sua veste definitiva, assume valenza attuativa assai rilevante. Questa però sarebbe molto ridotta se il Piano stesso non fosse successivamente corredato di una serie di strumenti attuativi e di controllo sia di tipo programmatico, sia di tipo procedurale e di controllo che dovranno essere elaborati in una successiva fase.

1.2 Contenuto degli elaborati del Piano di Classificazione Acustica del Territorio

Il Piano di classificazione acustica del territorio (nel seguito indicato con la sigla P.C.A.T.), redatto in conformità con le norme legislative e tecniche vigenti individua e definisce:

- a) La suddivisione dell'intero territorio comunale in zone territoriali acusticamente omogenee
- b) Le esigenze specifiche di particolari attività (*ospedali e case di riposo; industrie e vie di comunicazione; residenza e svago; ecc..*)
- c) Le necessità create dall'esigenza del rispetto del programma di sviluppo urbanistico individuate nel PRG
- d) Le fasce di rispetto⁽¹⁾ (*od "aree di pertinenza"*) associate a ciascuna sorgente acustica che prevede la loro presenza
- e) Le fasce di transizione per ottemperare al criterio di progressività e contiguità delle classi acustiche in caso di confini tra aree di classe acustica non contigua

Il P.C.A.T. è costituito da:

- ✓ Relazione di progetto
- ✓ Elaborati grafici di progetto, così articolati:
 - Pianta del territorio in scala 1:5.000

¹ le fasce di rispetto stradali, diversamente da quanto noto in ambito del piano regolatore, sono qui usate con finalità di "adattamento" del clima acustico e fanno parte della sorgente a cui sono associate: mantenendo la medesima ampiezza, ove ritenuto necessario, sono state previste anche nell'ambito dei centri abitati.

1.3 Considerazioni sui principi utilizzati per l'assegnazione delle classi

1.3.1 Il DPCM 01/03/1991 e DPCM 14/ /1997

I decreti vigenti⁽²⁾ in materia considerano, partendo da punti di vista analoghi, il problema della tutela della cittadinanza contro la molestia da rumore, con la variante, introdotta dal decreto più recente, di differenziare i livelli ammessi relativamente per le singole sorgenti, per le aree nel loro complesso ed indicando anche dei valori limite da assumere come obiettivi di qualità da raggiungere con interventi successivi (interventi di "risanamento acustico", da effettuare in una fase successiva, dopo l'adozione del P.C.A.T.).

In entrambi sono distinte sei zone, definite in modo del tutto analogo, nelle quali sono incluse tutte le esigenze del territorio; vi è definito anche il concetto della contiguità, che stabilisce che aree adiacenti debbono appartenere a classi contigue⁽³⁾

1.3.2 Le linee guida regionali

Sono state emesse con delibera della Giunta Regionale del Veneto n° 4313 del 21 settembre 1993, dopo l'entrata in vigore del DPCM 1 marzo 1991, con la finalità di definire dei criteri uniformi per la suddivisione del territorio in aree acusticamente omogenee, non comprendono quindi le novità contenute nel successivo DPCM 14 novembre 1997 che introduce la distinzione tra limiti di emissione, immissione e di qualità, disponendo lo studio dei successivi piani di risanamento ove necessario.

Vi è espresso in vari punti il concetto secondo il quale debbono essere definite aree omogenee e continue, di superficie adeguata, evitando configurazioni a "macchia di leopardo".

Un altro elemento importante riguarda le aree destinate dal P.R.G. ad usi successivi diversi ma attualmente ad esempio impiegate per uso agricolo: esse debbono essere configurate sulla base delle caratteristiche attuali, a meno che non vi siano già state realizzate almeno le opere di urbanizzazione primaria.

Vi si evidenzia l'opportunità di definire delle fasce di transizione tra aree appartenenti a fasce acustiche confinanti non contigue, fatto salvo che queste situazioni debbono essere per quanto possibile evitate.

Una menzione specifica meritano le aree ad uso verde pubblico attrezzato e le scuole: questi componenti urbanistici è consigliato siano inseriti in aree omogenee con il contesto circostante, a meno che si tratti di complessi scolastici formati di più elementi distinti aggregati o che vi siano l'esigenza e l'opportunità evidenti di farli rientrare nella classe più protetta.

Seguendo le indicazioni date nel documento ANPA citato in apertura, si è adottato il criterio di assegnare esplicitamente alla classe III solo le aree urbane che rientrano in quella classe, lasciando non delimitato o contrassegnato il territorio destinato all'uso agricolo, pur essendo questo definito dal DPCM 14/ /1997 nella classe III e quindi a tutti gli effetti dovranno ad esso essere attribuiti i valori propri di quella classe.

1.3.3 Situazioni ed esigenze specifiche

Nel rispetto di quanto ricavato dalle norme di legge e dalle direttive regionali, si è assegnata una classe a ciascuna zona tenendo presenti anche eventuali necessità dettate sia da esigenze abitative e/o produttive, sia da vincoli puramente topografici, considerando la logica stabilita dal concetto di limite di qualità⁽⁴⁾.

² Con i documenti esplicativi successivamente emessi dagli organi centrali e periferici e la prassi consolidata

³ Per esempio, un'area di classe terza deve confinare con aree di classe seconda o quarta e non con altre classi; sono ammesse deroghe per situazioni non diversamente definibili.

⁴ valore di zona a cui l'area dovrà essere portata (e che dovrà essere garantito) dopo gli interventi di mitigazione del clima acustico adottati in conseguenza all'introduzione del piano di classificazione acustica del territorio.

2 INDIVIDUAZIONE DELLE ZONE PER LA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA

2.1 Generalità

Premettendo l'intenzione di garantire la migliore tutela ambientale mutuandola con le esigenze dello sviluppo sostenibile del territorio, in accordo con le leggi vigenti, il P.C.A.T. si propone di dare le migliori garanzie alla cittadinanza nei confronti del comfort acustico durante lo svolgimento di tutte le fasi di vita diurne e notturne, lavorative e di svago o riposo, permettendo nel contempo l'effettuazione e lo sviluppo di tutte le attività produttive, economiche e di servizio operanti nel territorio comunale.

2.2 Fasce di pertinenza delle infrastrutture e fasce di transizione (definizioni)

2.2.1 Fasce di pertinenza

La normativa vigente prevede, per alcune infrastrutture ed elementi geografici, l'adozione di fasce di pertinenza di ampiezze variabili secondo il tipo e l'uso delle stesse, sia pure non a fini di tutela acustica⁽⁵⁾. Più dettagliatamente:

ELEMENTO	AMPIEZZA FASCIA DI PERTINENZA (m)	RIFERIMENTO
Strade di categoria A (autostrade)	60	DM 1 aprile 1968
Strade di categoria B (strade ad elevato scorrimento)	40	
Strade di categoria C (strade intercomunali)	30	
Strade di categoria D (strade locali)	20	
Linee ferroviarie nuove (v > 200 Km/h)	250	DPR n° 459 del 18 novembre 1998
Linee ferroviarie esistenti e linee di nuova progettazione con v < 200 Km/h	250 (A = 100; B = 150) A – prossima ai binari B – fascia esterna	
Fiumi inclusi negli elenchi di cui al R. D. dicembre 1933, n. 1775	150	D.Lgs. n° 490 del 29 ottobre 1999

Tabella 1 ampiezza delle fasce di pertinenza

Queste fasce, pur non essendo contemplate nelle regole di definizione delle zone acustiche⁽⁶⁾ ed essendo finalizzate a scopi di altra natura, sono contemplate nell'ambito delle linee guida regionali per la stesura dei P.C.A.T.

Lo studio qui eseguito usa la seguente definizione per la fascia di pertinenza stradale:

“area finalizzata all’adattamento del clima acustico tra la sorgente acustica rappresentata dalla strada e le zone acustiche adiacenti, nel solo ambito dei confini dei centri abitati, nella quale si ammette un livello acustico proprio della classe quarta per la sola sorgente dovuta al traffico veicolare, mantenendo in essa validi i criteri propri delle definizioni della classe adiacente per le sorgenti a quella appartenenti⁽⁷⁾”.

⁵ Le fasce di pertinenza delle strade, nell'ambito del PRG, indicano i limiti di edificabilità ai bordi delle strade stesse.

⁶ A meno delle fasce di pertinenza ferroviarie, esplicitamente definite con finalità acustiche in apposito disposto di legge

⁷ la fascia di pertinenza stradale è stata tracciata lungo gli assi principali di traffico, comprese le zone che rientrano in zone acustiche di classe superiore alla IV. In queste zone di territorio, ovviamente, si applicano i limiti propri della classe acustica definita (V oppure VI)

2.2.2 Fasce di transizione

Nel caso di aree confinanti di classe acustica non contigua, si è scelto di considerare una fascia di transizione larga m 50 per consentire il graduale adattamento dell'eventuale disturbo acustico dalla zona di classe superiore a quella di classe inferiore. Secondo le esigenze specifiche, le linee guida regionali lasciano la facoltà di scelta tra:

- farle ricadere completamente entro una delle zone acustiche adiacenti
- di suddividerle tra le due zone acustiche confinanti.

Nel caso qui considerato, vista la funzione assegnata a questa entità, si è deciso di realizzare aree di transizione esterne alla zona di classe superiore.

Nel caso di aree verdi, bacini fluviali, aree di interesse naturalistico o parchi, le fasce di pertinenza devono essere assunte come elementi a maggiore tutela dell'area stessa⁽⁸⁾.

Non sono state previste fasce di transizione tra le aree agricole non classificabili e le aree delle classi II[^], III[^] e IV[^].

Lo studio qui eseguito usa la seguente definizione per la fascia di transizione:

“area finalizzata all'adattamento del clima acustico tra zone acustiche adiacenti non contigue nelle quali si ammette un livello acustico proprio della classe intermedia per le sole sorgenti appartenenti alla zona di classe superiore, mantenendo in essa validi i criteri propri delle definizioni della classe inferiore per le sorgenti ad essa appartenenti”.

2.3 Criteri utilizzati nella situazione esistente

2.3.1 Assi stradali principali

Per gli assi stradali di attraversamento⁽⁹⁾ si è deciso di prendere in considerazione una fascia di rispetto ai lati delle singole strade, limitatamente alle aree urbane dei centri abitati⁽¹⁰⁾. La strada stessa assume quindi valenza di elemento caratterizzante della zona, ma non predominante⁽¹¹⁾.

La fascia di rispetto, come sopra detto ha valenza esclusiva nei confronti delle sorgenti acustiche derivanti dal traffico stradale e non a quelle proprie delle varie aree acustiche adiacenti la strada, per le quali si applicano i limiti propri di ciascuna area.

2.3.2 Confini tra zone di classe acustica non contigua

Ove si ottenevano adiacenze tra zone di classe acustica reciprocamente non contigua, si è invece deciso di prevedere una “fascia di transizione” (per la quale è stata scelta un'ampiezza media di m 50) in modo da rispondere ai seguenti requisiti:

- l'ampiezza della fascia fosse sufficiente per il naturale “adattamento” del clima acustico tra le due aree
- fosse, per quanto possibile, di ampiezza costante

Le zone così definite formano quindi un'area che funge da “cuscinetto” nella quale si applicano i valori limite propri della classe intermedia, per le sole sorgenti acustiche facenti parte dell'area di classe superiore; per le sorgenti ad essa esterne, si applicano i limiti propri dell'area sulla quale è collocata la sorgente stessa..

⁸ in questo caso specifico, questa norma impone di considerare fasce di transizione esterne all'area maggiormente tutelata e quindi di classe inferiore.

⁹ strade statali e/o provinciali con livello di traffico sostenuto, con percentuale significativa di veicoli pesanti, trascurando le strade interessate solamente da traffico veicolare locale

¹⁰ la cartografia riporta tuttavia le fasce di rispetto lungo tutta l'estensione delle vie di comunicazione, per ragioni di uniformità rappresentativa

¹¹ densità abitativa, presenza di attività commerciali e artigianali, presenza di impianti sportivi, ricreativi, ecc..

2.4 Definizioni di legge

2.4.1 Tabelle del DPCM 14 novembre 1997

La classificazione acustica del territorio è stabilita in accordo con le definizioni ricavate in primis dal DPCM 1 marzo 1991⁽¹²⁾ e in secundis dal DPCM 14 novembre 1997, le cui definizioni sono riportate di seguito per comodità di lettura.

CLASSE I – <u>aree particolarmente protette</u>: rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.
CLASSE II - <u>aree destinate ad uso prevalentemente residenziale</u>: rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali e artigianali
CLASSE III – <u>aree di tipo misto</u>: rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici
CLASSE IV - <u>aree di intensa attività umana</u>: rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie.
CLASSE V - <u>aree prevalentemente industriali</u>: rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.
CLASSE VI - <u>aree esclusivamente industriali</u>: rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi ⁽¹³⁾

Tabella 2 – definizione delle zone per la classificazione acustica

Valori limite assoluti di emissione⁽¹⁴⁾ - L_{eq} in dB(A)

classi di destinazione d'uso del territorio	tempi di riferimento	
	Diurno (06:00 - 22:00)	notturno (22:00 - 06:00)
I aree particolarmente protette	45	35
II aree prevalentemente residenziali	50	40
III aree di tipo misto	55	45
IV aree di intensa attività umana	60	50
V aree prevalentemente industriali	65	55
VI aree esclusivamente industriali	65	65

¹² per quanto tuttora vigente

¹³ per "insediamento abitativo", non deve intendersi l'abitazione isolata eventualmente facente parte di un lotto industriale, ma un insieme anche di poche unità abitative con caratteristiche di omogeneità.

¹⁴ Limiti applicabili alle singole sorgenti acustiche, valutati presso la sorgente stessa

Valori limite assoluti di immissione⁽¹⁵⁾ - L_{eq} in dB(A)

classi di destinazione d'uso del territorio		tempi di riferimento	
		Diurno (06:00 - 22:00)	notturno (22:00 - 06:00)
I	aree particolarmente protette	50	40
II	aree prevalentemente residenziali	55	45
III	aree di tipo misto	60	50
IV	aree di intensa attività umana	65	55
V	aree prevalentemente industriali	70	60
VI	aree esclusivamente industriali	70	70

Valori di qualità⁽¹⁶⁾ - L_{eq} in dB(A)

classi di destinazione d'uso del territorio		tempi di riferimento	
		diurno (06:00 - 22:00)	notturno (22:00 - 06:00)
I	aree particolarmente protette	47	37
II	aree prevalentemente residenziali	52	42
III	aree di tipo misto	57	47
IV	aree di intensa attività umana	62	52
V	aree prevalentemente industriali	67	57
VI	aree esclusivamente industriali	70	70

¹⁵ Limiti applicabili alle sorgenti acustiche, valutati presso il soggetto disturbato

¹⁶ Valori limite di immissione cui deve tendere ciascuna zona acustica, dopo l'attuazione del piano di risanamento acustico

2.4.2 Impostazione del progetto – criteri e procedura

L'azione iniziale di questo studio si è rivolta all'assegnazione dei parametri macroscopici ricavabili dai dati disponibili [ottenuti dall'esame della documentazione fornita e dai sopralluoghi in loco], tracciando dapprima i confini di alcune aree con caratteristiche omogenee⁽¹⁷⁾, ad esempio:

- le aree industriali e quelle ad esse adiacenti, ad uso misto prevalentemente produttivo;
- le aree ad uso strettamente residenziale abitativo privo o povero di attività produttive e/o commerciali anche indotte;
- le aree facenti parte di parchi (naturali, archeologici, ecc..) e quelle ad esse adiacenti;
- le aree facenti parte di complessi scolastici, ospedalieri e di riposo⁽¹⁸⁾.
- le aree ad uso agricolo, con presenza di abitazioni sparse, prevalentemente a servizio dell'attività agricola

In questa fase si sono predisposte le eventuali aree di pertinenza delle infrastrutture, seguendo i criteri precedentemente enunciati.

Si è posta una particolare attenzione ai casi ove si è ottenuta l'adiacenza tra aree acustiche di classi non contigue, nei quali si sono stabilite delle fasce di transizione di ampiezza adeguata⁽¹⁹⁾ (l'ampiezza di queste fasce, come già illustrato, è stata fissata nel valore medio di m 50) per ottenere l'adattamento del clima acustico.

In tali casi sarà opportuno adottare gli accorgimenti suggeriti dalle linee guida regionali⁽²⁰⁾.

La fase successiva è consistita nell'assegnazione delle opportune classi alle altre aree, partendo dalle destinazioni d'uso indicate nel PRG, applicando i risultati dei sopralluoghi in loco, ed i criteri definitivi riportati nelle linee guida regionali.

¹⁷ in accordo con le linee guida regionali (DGRV 21/09/1993 - n° 4313) si è proceduto definendo dapprima le aree a destinazione prettamente industriale, identificando le aree di massimo rispetto acustico (complessi scolastici, ospedalieri, di riposo), analizzando le densità abitative e le caratteristiche residenziali delle diverse zone definite nel PRG, individuando le caratteristiche proprie degli assi di comunicazione (intensità e tipo del traffico), tracciando quindi una bozza di suddivisione che è stata poi raffinata sulla base delle proprietà precipue delle singole aree.

¹⁸ come "complesso scolastico" od "ospedaliero" deve intendersi un insieme di strutture destinate a quegli usi e non, invece, il singolo istituto scolastico.

¹⁹ DGRV 21/ /1993 - n° 4313 – allegato A1, punto 3.0 (indirizzi di classificazione lungo i confini di aree di diversa classe)

²⁰ nelle fasce di transizione sarà imposto un valore massimo che non deve superare il limite proprio della classe superiore, ed in ogni caso non oltre i 60 dB(A) notturni al perimetro delle abitazioni ivi comprese (nel rispetto di questa indicazione, si è scelto di utilizzare i valori limite propri della classe intermedia).

2.5 Relazioni tra Piano di classificazione acustica e PRG

2.5.1 Previsioni di corrispondenza tra la definizione delle aree definite nel PRG e classi acustiche nel P.C.A.T.

Zone P.R.G.	Classi P.C.A.T.	riferimenti	note
A zone di valore storico ambientale	prima: aree particolarmente protette	D. G. R. V. n° 4313; all. A1, p. 2.0; classe I, nn. 1 - 3	Complessi ospedalieri, complessi scolastici, parchi pubblici di scala urbana
B zone residenziali e miste esistenti e di completamento dei volumi esistenti e dei lotti liberi	seconda: aree destinate ad uso prevalentemente residenziale	D. G. R. V. n° 4313; all. A1, p. 2.0; classe II	Devono essere valutate le seguenti caratteristiche:
<i>B1</i> di ristrutturazione urbanistica edilizia	terza: aree di tipo misto		✓ Tipo e volume di traffico delle strade di attraversamento
<i>B2</i> di riordino con possibilità di completamento dei volumi esistenti e di sostituzione edilizia	quarta: aree di intensa attività umana		✓ Densità di popolazione
<i>B3</i> di completamento dei lotti liberi			✓ Densità di esercizi commerciali non strettamente asserviti alla funzione residenziale
<i>B4</i> di completamento in aree marginali			✓ Densità di insediamenti produttivi e/o commerciali ed il loro rapporto con il numero di abitazioni
C zone di nuova espansione residenziale	seconda: aree destinate ad uso prevalentemente residenziale	D. G. R. V. n° 4313; all. A1, p. 2.0; (classe II; classe III; classe IV)	Come sopra
<i>C1</i> zone nelle quali l'edificazione preesistente non raggiunge i limiti delle zone B3"	terza: aree di tipo misto		
<i>C2</i> zone inedificate destinate a nuovi complessi insediativi	quarta: aree di intensa attività umana		
<i>C3</i> strumenti urbanistici attuativi adottati ed approvati			
D zone a prevalente destinazione produttiva	quarta: aree di intensa attività	D. G. R. V. n°	L'assegnazione va stabilita dopo

Zone P.R.G.		Classi P.C.A.T.	riferimenti	note
D1	<i>zone artigianali ed industriali esistenti e di completamento</i>	umana	4313; all. A1, p. 2.0; classe IV, nn. 1 - 4	un'accurata valutazione delle effettive caratteristiche di ciascuna sottozona del P.R.G.
D2	<i>zone artigianali ed industriali di nuova previsione</i>	quinta: aree prevalentemente industriali		
D3	<i>insediamenti produttivi sparsi</i>			
D4	<i>zone miste artigianali ed commerciali</i>			
D5	<i>zone commerciali</i>			
E	zone destinate all'agricoltura	terza: aree di tipo misto	D. G. R. V. n° 4313; all. A1, pp. 2.0; 4.0;	
E1	<i>zona agricola di tutela ambientale</i>			
E2	<i>zona agricola di primaria importanza</i>	prima: aree particolarmente protette		
E3	<i>zona agricola di secondaria importanza</i>			
E4	<i>centro rurale</i>			
F	zone omogenee di servizio territoriale	prima: aree particolarmente protette	D. G. R. V. n° 4313; all. A1, p. 2.0;	Verificare l'eventuale necessità di interventi per la salvaguardia acustica di queste aree <i>(l'assegnazione di queste zone ad una classe acustica deve considerare per prima l'omogeneità della stessa con l'area circostante, poi eventuali precise intenzioni di salvaguardia espresse dall'Amministrazione comunale)</i>
F1	<i>verde pubblico attrezzato - parcheggio</i>	terza: aree ad uso misto		
F2	<i>zone per standards di urbanizzazione secondaria</i>	quarta: aree di intensa attività umana		
F3	<i>zone a verde privato</i>			
F4	<i>zona di rispetto delle infrastrutture territoriali – zone di rispetto cimiteriale</i>			

Tabella 3 previsione di raggruppamento delle aree P.R.G in aree P.C.A.T.

3 CARATTERIZZAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO

3.1 morfologia del territorio

3.1.1 macro suddivisioni e confini esterni

Il territorio comunale di Loreggia la cui popolazione conta circa 6.000 unità, si estende su una superficie di 19.04 kmq., nei quali è compresa anche la frazione Loreggiola. E posto ad una altitudine di m.26 sul livello medio del mare. Il comune viene attraversato da importanti assi viari. I più importanti sono la Strada Statale n° 307 del Santo, la nuova Statale n°307 bis, la linea ferroviaria Padova-Belluno e la ferrovia storica dell'ostiglia (dismessa). Sono presenti numerosi corsi d'acqua tra i quali, il Muson Vecchio e il Muson dei Sassi, il Rustega (che attraversa la zona centrale del comune di Loreggia), l'Acqualunga, il Fossetta, l'Issavara, il Rio Storto, Il Piovevo, il Pioveghetto, il Marzenego e il Marzeneghello.

- la linea ferroviaria Padova-Belluno si inserisce tra il comune di Loreggia e la frazione Loreggiola con andamento nord-sud, costeggiando di fatto il fiume Muson dei Sassi. La linea viene mediamente percorsa da circa 20 treni al giorno che possono variare per quantità in base al periodo di funzionamento. Attualmente l'attraversamento della ferrovia avviene su via Loreggiola (S.P. n°97) tramite passaggio a livello con sistema di chiusura automatico, e in via Montegrappa tramite cavalcavia.
- La statale del Santo è attualmente la principale arteria di comunicazione su gomma del comune. Collega la città di Padova con Castelfranco Veneto in provincia di Treviso (con andamento nord-sud), ed è interessata da un flusso intenso di veicoli, anche pesanti. Lungo la statale si sviluppano la parte principale dell'abitato di Loreggia, idealmente diviso in due sezioni, e, a nord, verso il comune di Resana (provincia di Treviso) la zona industriale. Mette in comunicazione diretta il comune di Loreggia con i territori confinanti di Resana, a nord, e Camposampiero a sud.
- La nuova Statale 307 bis, attualmente non ancora realizzata, avrà andamento quasi parallelo alla vecchia Statale del Santo, ad eccezione del tratto a nord dell'area comunale, dove, curvandosi, andrà ad intersecare il percorso della vecchia Statale. Saranno realizzati 3 svincoli, il primo giungendo da Padova, si troverà in Località Tolomei, gli altri in Località Boscalto.
- Dal centro di Loreggia partono altre due importanti vie. Verso est, la Strada Provinciale del Marzenego (S.P. n°71) che mette in comunicazione il comune di Loreggia con Piombino Dese
- Verso Ovest la Strada Provinciale Sanguettara (S.P. n°97), mette in comunicazione il comune Loreggia con la Frazione Loreggiola, Il comune di San Martino Di Lupari e il comune di Castelfranco Veneto (TV).
- Dall'incrocio con la Strada Provinciale n°97 denominata Sanguettara o via Loreggiola (nel centro della frazione di Loreggiola) partono altre due vie minori; una verso sud (via Pila) mette in comunicazione il territorio comunale col comune di Santa Giustina in Colle; l'altra verso nord (via Montegrappa poi via Boscalto) arriva in località Boscalto terminando il suo percorso sulla Statale del Santo (S.S. n°307).
- a est della statale del Santo, tra il confine del centro abitato ed il confine comunale si collocano ampie aree destinate ad uso agricolo.

- a ovest della statale del Santo, tra il confine del centro abitato ed il confine comunale si collocano ampie aree destinate ad uso agricolo. Si incontra, oltrepassati il Muson dei sassi e la linea ferroviaria PD-BL la frazione Loreggia.

I confini del territorio comunale sono così definiti :

- ◆ A nord con la provincia di Treviso, in particolare con i comune di Castelfranco Veneto e Resana.
- ◆ Ad est con Piombino Dese e Massanzago (provincia di Padova)
- ◆ A sud con Camposampiero e Santa Giustina in Colle (provincia di Padova)
- ◆ Ad ovest con San Martino di Lupari (provincia di Padova)

Possono essere distinti tre tipi principali di destinazione d'uso del territorio:

1. per buona parte è occupato da terreni ad uso agricolo, senza rilievi orografici notevoli, con presenza di insediamenti abitativi sparsi, adibiti in buona parte a casa rurale (fattorie ed annessi).
2. centro abitato di Loreggia, collocato lungo la strada Statale del Santo (S.S. n°307), che collega Camposampiero con Loreggia e poi prosegue per Resana
3. zone produttive del comune di Loreggia, collocate la prima tra il centro abitato del comune stesso e località Boscalto (verso i confini con Resana, a nord.), lungo la Statale del Santo(S.S. n°307), la seconda, tra via Ostiglia e via Tolomei ai confini comunali con Rustega (Camposampiero)
4. centro abitato di Loreggia, collocato lungo la strada Provinciale Sanguettara (S.P. n°97), che collega Loreggia con Loreggia e che poi prosegue per San Martino di Lupari.
5. zona produttiva del comune di Loreggia, collocata tra il centro abitato della frazione stessa e località Borromeo, lungo via Corner.

Altri elementi caratterizzanti sono:

1. La presenza dell'importante asse ferroviario dell'ostiglia, ormai dismesso, che taglia in direzione obliqua il territorio posto a sud est del centro abitato di Loreggia.
2. la frazioni di Loreggia (ad ovest del centro abitato di Loreggia, tra la linea ferroviaria e i confini nord – ovest con i comuni di Santa Giustina in Colle, San Martino di Lupari e Castelfranco Veneto (T.V.).
3. La lettura del P.R.G. del comune di Loreggia fa emergere la presenza di zone ove insistono i vincoli paesaggistico e ambientale, altre dove vengono evidenziati ambiti naturalistici e aree dell'agro centuriato.

In particolare si ha, a nord-ovest del territorio comunale nell'area compresa tra il corso Acqualunga e il fosso Muson Vecchio, via Pila e i confini comunali con Santa Giustina in Colle, San Martino di Lupari e Castelfranco Veneto (Tv), una vasta area classificata dal P.R.G. come sottozona E2 di tutela.

Lungo i corsi del Muson Vecchio a ovest del territorio comunale, del Muson dei Sassi (il cui corso è affiancato dalla ferrovia), del rio Rustega e del Fiume Marzenego (sul confine con Piombino Dese e Resana ad est), ampie fasce del territorio (circa 300 mt.) sono soggetta al vincolo ambientale (L.S. 431/85) e vengono considerati ambiti naturalistici a livello regionale (art. 19 N. di A. del P.T.R.C.).

A sud-est del territorio comunale, l'area compresa tra la S.S. del Santo, via Guizze Alte e la Strada Provinciale di S.Ambrogio (posta sul confine con Camposampiero) viene considerata zona archeologica (L.S. 1089/39 e L.S. 431/85 – art. 27 N. di A. del P.T.R.C.).

4. non sono individuabili complessi scolastici⁽²¹⁾, ospedalieri e case di riposo.

3.1.2 vie di comunicazione

3.1.2.4 autostrade

non sono presenti percorsi autostradali.

3.1.2.4 strade statali e tangenziali

La statale del Santo è attualmente la principale arteria di comunicazione su gomma del comune. Collega la città di Padova con Castelfranco Veneto (Tv) ed è interessata da un flusso intenso di veicoli, anche pesanti.

Lungo la statale si sviluppano la parte principale dell'abitato di Loreggia, idealmente diviso in due sezioni, e, più a nord, la zona industriale.

La nuova Statale 307 bis attualmente non ancora realizzata, ha andamento quasi parallelo alla vecchia statale del Santo ad eccezione del tratto a nord dove curvandosi va ad intercettare il percorso della vecchia S.S. del Santo. È caratterizzata dalla presenza di due svincoli, uno in località Tolomei, che la mette in collegamento a via Tolomei, gli altri in località Boscaltò, la mettono in collegamento alle zone industriali. La S.S. n°307 bis dovrebbe far diminuire in modo consistente il volume di traffico di passaggio per il centro cittadino soprattutto quello costituito dai mezzi di trasporto pesanti.

3.1.2.4 strade provinciali ed intercomunali

A questa categoria appartengono le seguenti vie di comunicazione:

- ◆ strada provinciale del Marzengo interessata da volumi di traffico talvolta elevati, con punte causate dai mezzi pesanti (S.P. n°71). Questa strada, collega il centro di Loreggia con il comune di Piombino Dese. Essa assume i nomi di:
 - via Verdi (nel primo tratto che va dall'incrocio con la S.S. del Santo all'incrocio con via Fano Koen e via Ronchi), caratterizzata dalla presenza di numerose attività commerciali ed artigianali.
 - via Ronchi (nel secondo tratto che va dall'incrocio con via Fano Koen e via Ronchi al confine comunale con Piombino Dese).
- ◆ strada provinciale di S. Ambrogio (S.P. n°4). Questa strada, collocata sul confine con Camposampiero collega la S.S. del Santo con la frazione di Rustega. Essa assume i nomi di:
 - via Guizze Basse
- ◆ strada provinciale Sanguettara interessata da volumi di traffico medi (S.P. n°97). Questa strada, collega il centro di Loreggia con la frazione Loreggiola, per poi proseguire verso i comuni di San Martino di Lupari e Castelfranco Veneto. Essa assume i nomi di:
 - via Loreggiola (nel primo tratto che va dall'incrocio con la S.S. del Santo nel centro di Loreggia, all'incrocio con via Montegrappa e via Pila in prossimità della Chiesa di Loreggiola), caratterizzata dalla presenza di quartieri residenziali nel

²¹ Così come intesi dalle disposizioni di legge (insieme di scuole, anche di ordine e grado diversi)

tratto prossimo al centro di Loreggia, da abitazioni rurali e dall'attraversamento della linea ferroviaria Padova-Belluno nel tratto successivo.

- Via S. Pio X (nel secondo tratto che va dall'incrocio con via Montegrappa e via Pila e prosegue verso Castelfranco Veneto), caratterizzata dalla presenza del centro abitato di Loreggiola e da abitazioni rurali nel tratto periferico.
- Via Carpane (dal bivio con via S. Pio X ,ai margini del centro abitato di Loreggiola, fino ai confini comunali verso San Martino di Lupari).

3.1.2.4 vie di comunicazione interne ai centri abitati

3.1.2.4.1 Comune di Loreggia

- ◆ Escludendo i già citati assi di comunicazione, la rimanente parte del territorio comunale è interessata da strade a servizio essenzialmente locale, con traffico ad andamento fluttuante ma sempre di intensità ridotta. Unica eccezione può essere riscontrata per Via Ronchi, poi via Tolomei (attualmente a servizio della zona residenziale a est del centro storico), che diventeranno le vie d'accesso alla futura S.S. n°307 bis aumentando in tal modo il loro volume di traffico. Importanti sono via Europa Unita e via dell'artigianato che dalla S.S. del Santo(via Aurelia),conducono alla vasta zona industriale.

3.1.2.4.2 Frazione di Loreggiola

- ◆ Si tratta di una frazione che si sviluppa a ridosso della strada provinciale sanguettara (via Pio X, via Loreggiola), con strade laterali di estensione limitata ed essenzialmente a servizio locale, con volumi di traffico non molto elevati, nonostante la presenza di una piccola area produttiva. Unica eccezione può essere fatta per Via Pila, dove si è notato un discreto traffico di mezzi pesanti, che poi dall'incrocio con la S.S. Sanguettara (S.S.n°97), dividono il loro afflusso tra via Loreggiola e via S. Pio X.

3.1.2.4.3 strade locali

Le strade diverse da quelle esaminate sopra sono prevalentemente a servizio di traffico locale ed agricolo, in genere poco frequentate. Tra queste, le vie più importanti sono:

In Frazione	via Montegrappa poi via Boscalto comunale ovest	Dalla S.P. Sanguettara alla S.S. del Santo
	via Corner	da via San Pio X a via Pila (per la presenza della zona industriale)
	via Cisteron	da via Loreggiola (S.P. n°97) a via Pila

In	Capoluogo	via T.Vecellio, via Palladio via Morosini	Dalla S.S. del Santo (via Roma poi Aurelia), alle zona residenziale posta a ovest del centro storico di Loreggia. Conducono ad una serie di negozi e strutture comunali quali le attrezzature sportive e scolastiche ed il Municipio.
		via Dante	Dalla S.S. del Santo ad una vasta area residenziale.
		via Fano Koen	Dalla S.P. del Marzenego ad una vasta area residenziale, fino a località Boscalto.

3.1.2.4 linee ferroviarie

Il territorio comunale è attraversato da un asse ferroviario importante, la linea Padova-Belluno in senso nord-sud posta tra l'abitato di Loreggia e quello di Loreggiola. Si tratta di una linea che non presenta elevate frequenze di transito (attualmente circa 20 corse) sia di tipo passeggeri, sia di convogli merci. È prevista la conversione della linea a servizio dei treni ad alta frequentazione con un successivo aumento della frequenza di passaggi.

Un secondo asse ferroviario attraversa il territorio in senso sud-est nord-ovest. Si tratta della vecchia ferrovia dell'Ostiglia, ormai dismessa e riutilizzata per brevi tratti come pista ciclo-pedonale.

3.1.2.4 altre vie di comunicazione

Non vi sono né vie d'acqua praticabili, né approdi e/o accessi a laghi.

Il territorio comunale non ha accesso al mare.

Non vi sono aeroporti né eliporti.

3.1.2.4 altri elementi

Sul territorio comunale non sono presenti velodromi, piste automobilistiche o motociclistiche, né aree richiedenti particolari accorgimenti per il clima acustico (ospedali, case di cura e riposo, complessi scolastici, così come intesi dalle disposizioni normative per la zonizzazione acustica del territorio)

3.2 aree salienti dal punto di vista della classificazione acustica

3.2.1 centri abitati e aree residenziali

3.2.1.4 Centro del comune di Loreggia

L'area occupata dal centro abitato principale ha una forma irregolare, articolata approssimativamente lungo le strade principali (S.S. del Santo, S.P. del Marzenego, S.P. Sanguettara), che si incrociano grosso modo ad angolo retto l'una lungo la direzione nord – sud e l'altra da est ad ovest.

Entro i confini dell'area sono distinguibili varie porzioni aventi destinazioni d'uso diverse, reciprocamente abbastanza distinte⁽²²⁾, fatto questo che permette nella maggioranza dei casi di identificare aree acustiche di sufficiente estensione, omogenee e ben strutturate, pur tuttavia in alcuni casi non ne è ottenibile la contiguità acustica, come proposto dalle linee guida.

²² secondo quanto ricavabile dalla lettura del Piano Regolatore Generale

Non sono presenti strutture ospedaliere e/o di cura, case di riposo, complessi scolastici⁽²³⁾. Sono identificabili aree destinate a verde pubblico, parchi e strutture sportive e simili di estensione non tale da poter essere considerati zone acustiche a sé stanti, in accordo con quanto definito nelle linee guida regionali, che sono state aggregate alle aree limitrofe con le quali si integrano.

Gli aspetti più evidenti sono dati da:

- presenza di assi viari di attraversamento entro il centro abitato e elementi di richiamo di traffico (uffici pubblici e strutture alberghiere), che devono essere considerati elementi caratterizzanti delle aree che attraversano
- identificazione di aree ad uso misto commerciale ed artigianale ben delimitate e distinte dalla componente residenziale, principalmente localizzate lungo la S.S. del Santo n°307
- localizzazione di aree destinate a manifestazioni tradizionali e/o di spettacolo nel comune di Loreggia per le quali dovranno essere emanate precise deroghe:
N° 1 la sagra estiva di San Rocco.
N° 2 cinema sotto le stelle.
N° 3 giardini pubblici "sigaretta" musica e teatro
N° 4 "Piazzetta Blues"
- identificazione di un'estesa area industriale in genere ben distinta dalle aree a diversa destinazione d'uso (residenziali e/o miste).
- Presenza di importanti ville storiche come villa Wollenborg, villa Mulache e villa Giulia.

Le aree a prevalente uso commerciale e produttivo si localizzano in larga misura a ridosso dell'asse viario rappresentato dalla statale del Santo e della Provinciale del Marzenego, sono interposte tra l'asse stesso e le zone residenziali retrostanti, e consentono un progressivo adattamento del clima acustico tra una sorgente importante quale la strada stessa e l'area residenziale retrostante cui deve essere assicurata una buona qualità ambientale.

3.2.1.4 Frazione

Si tratta di un agglomerato urbano di piccole dimensioni, di densità abitativa scarsa, attraversato dalla strada provinciale Sanguettara sulla quale si sviluppano l'abitato di Loreggiola e una serie di piccole attività (stazioni di servizio, bar e esercizi commerciali vari).

E' presente una piccola area produttiva (ben distinta dalla parte residenziale).

Fatta salva la via di comunicazione che l'attraversa, caratterizzando in senso acustico il territorio, la costituzione dell'agglomerato urbano si presenta in buona parte residenziale, sia pure con presenza di varie abitazioni di tipo rurale, a bassa densità abitativa. Appena fuori dal centro abitato, si aprono estese aree destinate ad uso agricolo.

Gli aspetti più evidenti sono dati da:

- localizzazione di aree destinate a manifestazioni tradizionali e/o di spettacolo nel comune di Loreggiola per le quali dovranno essere emanate precise deroghe:
N° 1 Fiera dei Fiori_Sagra di Santa Croce

3.2.2 aree commerciali e miste comune di Loreggia

Il P.R.G. prevede una zona commerciale-alberghiera ubicata sul terreno compreso nell'incrocio fra via Boscalto comunale ovest e la S.S. del Santo, a nord del territorio comunale.

Inseriti nel tessuto urbano si trovano vari esercizi commerciali a servizio locale. Questi elementi sono stati considerati nella definizione delle varie aree acustiche.

²³ strutture scolastiche articolate formate da più scuole insistenti su aree adiacenti o sulla stessa area

3.2.3 aree artigianali e industriali

3.2.3.4 considerazioni preliminari Capoluogo

Il PRG prevede un'estesa area industriale ben distinta dai centri abitati, sviluppata principalmente a nord del centro abitato, lungo la S.S. del Santo estesa all'incirca fino a località Boscalto. Verso il confine con il Frazione di Rustega (comune di Camposampiero) compresa tra via Ostiglia e via Tolomei si trova una seconda zona più piccola della precedente. Questa quasi uniforme destinazione d'uso ne permette l'analisi con semplicità per la maggior parte della sua estensione.

3.2.3.4 frazione di Loreggiola

Anche la frazione Loreggiola può contare su un'area industriale se pur di piccole dimensioni ubicata lungo un tratto di via Corner ad ovest del centro abitato. L'uniforme destinazione d'uso ne permette l'analisi con semplicità per la maggior parte della sua estensione.

3.2.4 aree turistiche ed alberghiere

Il P.R.G. prevede una zona commerciale-alberghiera ubicata sul terreno compreso nell'incrocio fra via Boscalto comunale ovest e la S.S. del Santo, a nord del territorio comunale.

Inseriti nel tessuto urbano si trovano vari esercizi alberghieri. Questi elementi sono stati considerati nella definizione delle varie aree acustiche.

3.3 indicazioni ricavate dal P.R.G.

3.3.1 centri abitati

Si sono considerati nella definizione di centri abitati, oltre alla parte principale dell'abitato del capoluogo, anche la frazione di Loreggiola, che costituiscono assieme il tessuto urbano nell'ambito del comune. La caratteristica urbanistica di questa frazione è in genere di tipo residenziale a bassa densità di edificazione e di popolazione, con presenza di edifici di tipo rurale in parte agricolo, comunque separati da ampi spazi aperti, come evidenziato sia dalle mappe delle CTR, sia dal PRG vigente.

3.3.2 assi viari e di collegamento

Degli assi viari si è già discusso, si ricordano qui:

- il passaggio della statale del Santo n°307 nel centro abitato di Loreggia
- la linea ferroviaria Padova-Belluno passante prevalentemente su terreno ad uso agricolo.
- Il Futuro passaggio della nuova S.S. n°307 bis.

Ciò, per le strade, ha richiesto la definizione di fasce di rispetto⁽²⁴⁾ onde garantire la progressività del clima acustico nelle aree adiacenti e la migliore compatibilità della struttura viaria con le specifiche delle zone limitrofe.

²⁴ per una migliore descrizione delle finalità perseguite dalle fasce di rispetto stradale, vedere in prefazione e in appendice

3.3.3 aree industriali ed artigianali

Gli agglomerati industriali risultano ben distinti dai centri abitati, delimitati con confini precisi: ciò consente una loro buona definizione dal punto di vista della classificazione acustica.

4 PROGETTO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO

4.1 premessa e note

Le aree sono state definite considerando:

- i confini naturali disponibili (strade, isolati, ferrovie, corsi d'acqua, ecc..)
- i confini definiti dal piano regolatore generale

In ogni caso nel seguito del testo i confini sono indicati ove possibile indicando elementi facilmente individuabili (in genere strade), in alcuni punti, tuttavia, la strada indicata nel testo come confine può essere l'elemento più vicino all'effettivo confine che si trova alle spalle dell'isolato che si affaccia sulla strada stessa (in tutti i casi è necessario fare riferimento a quanto indicato sulla pianta topografica che rimane l'elemento principe per l'identificazione degli effettivi confini).

Si è adottato il criterio di separare le eventuali aree della stessa classe attraversate da strade (od altri elementi che fungono da confini) che non siano a uso strettamente locale, onde evidenziare la presenza della strada stessa e/o permettere la definizione delle eventuali fasce di pertinenza. Le porzioni così evidenziate fanno comunque parte di un tutt'uno omogeneo.

4.2 ZONE DI CLASSE PRIMA: CRITERI DI ASSEGNAZIONE

Non sono state individuate aree con caratteristiche proprie conformi ai criteri definitivi propri di questa classe, nonostante la presenza di aree definite dal P.R.G. come aree soggette a vincolo ambientale (L.S. 431/85), vincolo paesaggistico (L.S. 1497/39), ambito naturalistico a livello regionale (art.19 N. di A. del P.T.R.C.), aree dell'agro-centuriato (art.28 N. di A. del P.T.R.C.).

4.3 ZONE DI CLASSE SECONDA: CRITERI DI ASSEGNAZIONE

4.3.1 Centro abitato di Loreggia

La zona del centro storico si presenta ben variegata nelle sue destinazioni d'uso, viste le seguenti caratteristiche:

- la presenza di assi stradali importanti
- la concentrazione della sede comunale e di alcuni esercizi commerciali importanti (alberghi e negozi) che inducono un discreto movimento veicolare; ed alcune unità produttive su aree affacciate alla strada principale
- la presenza di vaste partizioni destinate ad uso abitativo, prive o povere di attività produttive e/o commerciali
- la presenza di un importante svincolo stradale a ridosso del centro abitato (di prossima realizzazione)
- la presenza di un'ampia area destinata a fini produttivi ed industriali ben separata dalle aree residenziali.

Queste considerazioni hanno portato a poter definire alcune aree del Capoluogo in questa classe, col criterio di mantenerne ben distinta la posizione rispetto alle sorgenti acustiche potenzialmente disturbanti.

LOCALIZZAZIONE	CRITERI APPLICATI
<p>Zona residenziale 1 delimitata:</p> <ul style="list-style-type: none"> – ad ovest dagli edifici che si affacciano su via Aurelia. – a nord seguendo le indicazioni del P.R.G. confina con l'area di verde privato ai due lati di via Villa Giulia. – a sud da via Dante comprendendo però le abitazioni di via Boito. – ad est da via Fano Koen comprendendo l'isolato di via Bonsembiante. <p>Zona residenziale 2 delimitata:</p> <ul style="list-style-type: none"> – ad ovest dagli edifici che si affacciano su via Aurelia e dalla proprietà privata di villa Wollenborg. – a nord dagli edifici che si affacciano su via Verdi e per un breve tratto dal canale Rustega. – a sud dalla proprietà di villa Wollenborg e da via Tolomei – a est da via Ronchi. <p>Zona residenziale 3 delimitata:</p> <ul style="list-style-type: none"> – a nord dagli edifici che si affacciano su via Ronchi. – a ovest dagli edifici che si affacciano su via Roma. <p>Zona residenziale 4 delimitata:</p> <ul style="list-style-type: none"> – ad ovest seguendo le indicazioni pianificate nel P.R.G. – a nord seguendo le indicazioni pianificate nel P.R.G. – a sud seguendo le indicazioni pianificate nel P.R.G. – a est dagli edifici che affacciano su via Roma , con il parco pubblico, il lotto delle scuole medie, il campo di calcio parrocchiale, il parcheggio tra il campo di calcio parrocchiale e via Loreggia. 	<ul style="list-style-type: none"> – rispondenza alle caratteristiche previste dalle linee guida regionali – destinazione d'uso PRG coerente con le specifiche richieste dalla classe I – sufficiente distanza e/o protezione da sorgenti acustiche significative e condizionanti – esigenza di garantire all'area stessa un clima acustico adatto alla destinazione d'uso prevista dall'Amministrazione

4.3.2 Frazione di Loreggia

La frazione di Loreggia, integra nel suo tessuto abitativo alcune strutture miste abitativo – agricole, ed essendo attraversata da una strada provinciale frequentata anche da percentuali non trascurabili di mezzi pesanti, presenta solo due aree aventi caratteristiche compatibili

con l'assegnazione alla classe II, nelle quali il tessuto strutturale ha caratteristiche puramente abitative di tipo non rurale.

LOCALIZZAZIONE	CRITERI APPLICATI
<p>Zona residenziale 1 delimitata:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ad ovest seguendo le indicazioni pianificate nel P.R.G. - a nord seguendo le indicazioni pianificate nel P.R.G. - a est seguendo le indicazioni pianificate nel P.R.G. - a sud dagli edifici che affacciano su via San Pio X. <p>Zona residenziale 2 delimitata:</p> <ul style="list-style-type: none"> - a sud-ovest dal fosso Muson Vecchio e dalle indicazioni pianificate nel P.R.G. - a nord dagli edifici che affacciano su via San Pio X. - a est dagli edifici che affacciano su via Pila. 	<ul style="list-style-type: none"> - rispondenza alle caratteristiche morfologiche previste dalle linee guida regionali - sufficiente distanza e/o protezione da sorgenti acustiche significative e condizionanti - salvaguardia del clima acustico - esigenza di garantire all'area stessa un clima acustico adatto alla destinazione d'uso prevista dall'amministrazione - non interferenza con l'asse ferroviario e/o con le rispettive fasce di pertinenza

4.4 ZONE DI CLASSE TERZA: CRITERI DI ASSEGNAZIONE

4.4.1 Aree ad uso agricolo

La maggioranza del territorio comunale, destinata ad uso agricolo anche estensivo, rientra nella definizione riportata nelle linee guida regionali. Non sono però state contrassegnate esplicitamente queste aree, sia per non rendere poco leggibile la cartografia, sia in accordo con quanto riscontrato in altri piani analoghi, secondo le indicazioni del documento ANPA citato nella normativa di riferimento, sia per analogia con piani dello stesso tipo presentati come esempio durante convegni e seminari.

In accordo con il principio dato dalle linee guida regionali, le aree ad uso agricolo rimangono “non esplicitamente definite” dal punto di vista acustico; ad esse tuttavia si applicano comunque i criteri di valutazione ed i limiti acustici propri della classe III.

4.4.2 Centro abitato di Loreggia

Le caratteristiche peculiari della struttura urbana del Capoluogo, hanno permesso l’assegnazione alla classe III di alcune porzioni destinate ad uso misto commerciale – abitativo e/o destinate ad attività sportive e ricreative, nonché a manifestazioni di carattere tradizionale.

Rientrano pertanto in questa classificazione anche alcune aree utilizzate continuativamente o saltuariamente per manifestazioni e/o spettacoli, primi tra i quali gli eventi della tradizionale fiera annuale

La zona assegnata alla classe III è nei fatti unitaria, ma il suo attraversamento da parte di strade provinciali fa sì che sia stata sezionata in varie parti, come di seguito descritto:

<p>Area ad uso misto 1 delimitata:</p> <ul style="list-style-type: none"> – ad est da via Aurelia e dagli edifici su via Aurelia – a nord da via Loreggiola – a sud e a ovest dagli edifici su via palladio <p>Area ad uso misto 2 delimitata:</p> <ul style="list-style-type: none"> – ad est da via Giorgione – a nord e ad ovest da terreni agricoli – a sud da via Loreggiola <p>Area ad uso misto 3 delimitata:</p> <ul style="list-style-type: none"> – ad est da via Japelli e dagli edifici su via Japelli. – a nord dagli edifici su via dei Tigli. – ad ovest da via Aurelia. – a sud da via Ronchi. <p>Area ad uso misto 4 delimitata:</p> <ul style="list-style-type: none"> – ad est da via Fano Koen – a nord dagli edifici su via Dante. – a sud da via Ronchi. <p><i>Pur in apparenza formata da aree separate, questa estensione deve essere considerata compatta ed uniforme, in quanto le suddivisioni sono determinate dall'esigenza di evidenziare alcuni elementi salienti (strade, ecc..)</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> – Caratteristiche miste residenziali e piccole attività commerciali ed agricole – Compatibilità con le zone definite dal piano regolatore – Omogeneità sostanziale dell'area – Assenza di infrastrutture incompatibili – Assenza di attività artigianali e industriali – Superficie sufficiente alla definizione dell'area – Presenza di infrastrutture per lo sport ed il tempo libero – Disponibilità di aree per manifestazioni, in posizione sufficientemente decentrata rispetto alle aree abitative
---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

4.4.3 Frazione di Loreggiola

Non sono state individuate aree appartenente alle zone di classe III

4.5 ZONE DI CLASSE QUARTA: CRITERI DI ASSEGNAZIONE

Aree insistenti su assi stradali a traffico elevato o sostenuto: sono state definite le fasce di pertinenza stradale di ampiezza variabile, coerente con quanto definito nelle linee guida regionali, almeno pari alle fasce di pertinenza stabilite nel PRG⁽²⁵⁾, questo allo scopo di tenere nel debito conto le emissioni acustiche degli assi viari stessi⁽²⁶⁾. Queste aree potranno essere oggetto di variazioni in seguito alla futura emanazione di specifiche norme legislative⁽²⁷⁾, previste dalla legge quadro ed alla data non emesse.

Come detto più sopra, coerentemente con la funzione da esse svolta, queste aree denominate "fasce di pertinenza stradale" sono riferite solamente all'asse viario e i limiti della classe IV in esse previsti si applicano esclusivamente alle sorgenti acustiche proprie dell'asse viario stesso.

Aree commerciali, artigianali ed aree di intensa attività umana: sono state identificate alcune aree di estensione sufficiente, tali da rispondere alle caratteristiche definite nelle linee guida, sia nel territorio del capoluogo, sia in zone decentrate.

4.5.1 Comune di Loreggia

Nel cuore del centro abitato, lungo la statale del Santo n° 307 e via Verdi, insiste un'ampia area che, pur essendo in buona parte di tipo residenziale abitativo, ingloba varie attività che portano ad identificare un tutt'uno omogeneo tale da rientrare nella classe IV.

LOCALIZZAZIONE	CRITERI APPLICATI
Tutto L'edificato del comune di Loreggia che insiste sulla Statale n° 307 e su Via Verdi	<ul style="list-style-type: none"> - Caratteristiche miste residenziali e attività industriali - artigianali - Omogeneità sostanziale dell'area ed adeguata densità abitativa - Assenza di infrastrutture incompatibili - Presenza di unità abitative non asservite all'industria - Superficie sufficiente alla definizione dell'area - Tutela delle esigenze produttive - Presenza di tratti di assi viari importanti, anche di attraversamento o di accesso alle aree industriali - Tutela del comfort della popolazione residente

²⁵ Si è considerato che la sorgente acustica rappresentata dalla strada, congiuntamente alla presenza di varie attività non prettamente residenziali nelle aree affacciate alle vie di comunicazione stesse, costituisca un elemento importante per la classificazione acustica dell'area stessa

²⁶ È noto che le linee guida fissano il principio che la presenza di tratti stradali ad elevato traffico non deve essere il fattore condizionante dell'assegnazione alla classe acustica. Si è considerato questo fattore alla pari degli altri, anche se in talune porzioni di territorio esso si evidenzia come l'elemento principale ed è stato posto al posto che gli competeva

²⁷ Analogamente a quanto vigente per le infrastrutture ferroviarie

4.5.2 Frazione di Loreggiola

Nella frazione si trovano alcune attività commerciali–artigianali–dierzionali su di un’area di piccole dimensioni, affacciate perlopiù su via S. Pio x e via Pila. Le caratteristiche oggettive riscontrate sul territorio hanno portato alla sua collocazione nella classe IV.

LOCALIZZAZIONE	CRITERI APPLICATI
L’edificato sulla provinciale Sanguettara (dal bivio tra via Carpane e via S.Pio X proseguendo poi per via Pila) e su via Pila fino al fosso Muson Vecchio, compreso tra i terreni agricoli retrostanti e Le zone a carattere residenziale classificate in classe seconda.	<ul style="list-style-type: none"> – Caratteristiche miste residenziali e attività miste industriali - artigianali – Omogeneità sostanziale dell’area – Presenza di unità abitative non asservite alla produzione – Superficie sufficiente alla definizione dell’area – Tutela delle esigenze produttive – Tutela del comfort della popolazione residente

4.6 ZONE DI CLASSE QUINTA: CRITERI DI ASSEGNAZIONE

4.6.1 *Comune di Loreggia*

Non sono state individuate aree appartenente alle zone di classe V

4.6.2 *Frazione*

Non sono state individuate aree appartenente alle zone di classe V

4.7 ZONE DI CLASSE SESTA: CRITERI DI ASSEGNAZIONE

Questa classe è attribuibile ad un'ampia serie di aree a destinazione esclusivamente produttiva. Si tratta di ampie estensioni destinate ad uso esclusivamente industriale, con assenza di abitazioni non asservite all'industria stessa.

Non si ravvisano inoltre incompatibilità col criterio di contiguità delle aree di diversa classe acustica in quanto, pur non essendo rispettato rigorosamente il criterio stesso, i confini insistono prevalentemente su aree a destinazione agricola, non creando di conseguenza fenomeni evidenti d'impatto acustico⁽²⁸⁾

4.7.1 Comune di Loreggia

LOCALIZZAZIONE	CRITERI APPLICATI
<p>Area 1 delimitata:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ad est da via Aurelia (S.S. del Santo n°307) - a nord da terreni agricoli come pianificato nel P.R.G.(località Boscalto) - a ovest da terreni agricoli come pianificato nel P.R.G. - a sud da un fossato e dalla periferia del centro di Loreggia. <p>Area 2 delimitata:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ad est da terreni agricoli come pianificato nel P.R.G. - a nord da via Ostiglia - ad ovest da terreni agricoli come pianificato nel P.R.G. - a sud da via Tolomei 	<ul style="list-style-type: none"> - Esclusiva presenza di edifici industriali (o civili ad essi asserviti) e assi viari ad elevato traffico oppure aree interessate esclusivamente da assi viari con volume di traffico elevato - Ampiezza dell'area sufficiente a giustificare la definizione di un'area "esclusivamente industriale".

4.7.2 Frazione di Loreggia

LOCALIZZAZIONE	CRITERI APPLICATI
<p>Area 1 delimitata:</p> <ul style="list-style-type: none"> - da terreni agricoli come pianificato nel P.R.G. 	<ul style="list-style-type: none"> - Esclusiva presenza di edifici industriali (o civili ad essi asserviti) e assi viari ad elevato traffico oppure aree interessate esclusivamente da assi viari con volume di traffico elevato - Ampiezza dell'area sufficiente a giustificare la definizione di un'area "esclusivamente industriale".

²⁸ saranno da valutare, nell'ambito dell'adozione degli strumenti attuativi del piano di classificazione acustica del territorio, i criteri da seguire per impedire l'instaurarsi di situazioni incompatibili con quanto definito nel piano stesso

4.8 INTERFACCIAMENTO TRA AREE DI CLASSE ACUSTICA NON CONTIGUA

Molte aree (in particolare contigue alle aree di classe VI) non sono di classe acustica ad esse contigua, come previsto dai principi espressi dalle linee guida regionali.

In questi casi si è adottato il criterio di definire delle fasce di transizione di ampiezza pari a m 50, esternamente alle aree di classe VI rispettivamente, nelle quali, per le sole sorgenti insistenti nelle suddette aree, si applicano i criteri ed i limiti propri della classe acustica intermedia, comprendendo in questi anche l'eventuale criterio differenziale nella valutazione delle caratteristiche acustiche di quelle sorgenti.

Per tutte le rimanenti sorgenti, insistenti nell'area confinante ed appartenenti alla fascia di transizione, si applicano i criteri ed i limiti propri dell'area stessa.

ESEMPIO: adiacenza tra area di classe VI ed area di classe IV – nella fascia di transizione, posta fuori del confine dell'area di classe VI, per le sorgenti installate e proprie di quell'area, si applicano i limiti ed i criteri valutativi della classe V, ivi compreso il criterio differenziale, che non deve essere applicato entro l'area di classe VI. Per le sorgenti appartenenti all'area di classe IV si applicano invece i criteri ed i limiti propri della classe IV

5 PROBLEMATICHE AI CONFINI DEL TERRITORIO COMUNALE

(rif. TAV. n. 01)

5.1 Confini con aree omogenee o compatibili

Non sono identificabili in genere problemi di compatibilità per la maggior parte dello sviluppo dei confini del territorio comunale in quanto affacciati su aree ad uso analogo (agricole):

5.2 Confini con aree potenzialmente incompatibili

5.2.1 Confini esterni

Questi confini, come detto sopra, si affacciano nella totalità su aree presumibilmente ad uso agricolo, quindi con caratteristiche di classe III⁽²⁹⁾.

Due sono gli aspetti degni di nota.

Il Primo è identificabile a nord del territorio comunale, lungo la S.S. del Santo n°307 (confine di Comune e di Provincia, dove sarà realizzato a breve un raccordo con la nuova S.S. 307 bis) dove si trova un'area industriale appartenente al comune di Resana (provincia di Treviso).

Qui dovranno essere definiti tra le due Amministrazioni i criteri di classificazione acustica, con specifico riguardo alla classificazione acustica della zona ed alle eventuali fasce di pertinenza stradale e/o di transizione che insistono sui territori dei due comuni.

Il secondo è identificabile a sud-est del territorio comunale, in prossimità del confine con Rustega (comune di Camposampiero), dove è pianificato l'ampliamento dell'attuale area industriale.

Qui dovranno essere definiti tra le due Amministrazioni i criteri di classificazione acustica, con specifico riguardo alla classificazione acustica della zona ed alle eventuali fasce di pertinenza stradale e/o di transizione che insistono sui territori dei due comuni.

²⁹ aree cui sono attribuite le proprietà ed i limiti propri della classe III, che in ogni caso rimangono non definite specificamente nella logica del DPCM 14/ /97

6 ATTUAZIONE DEL PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA

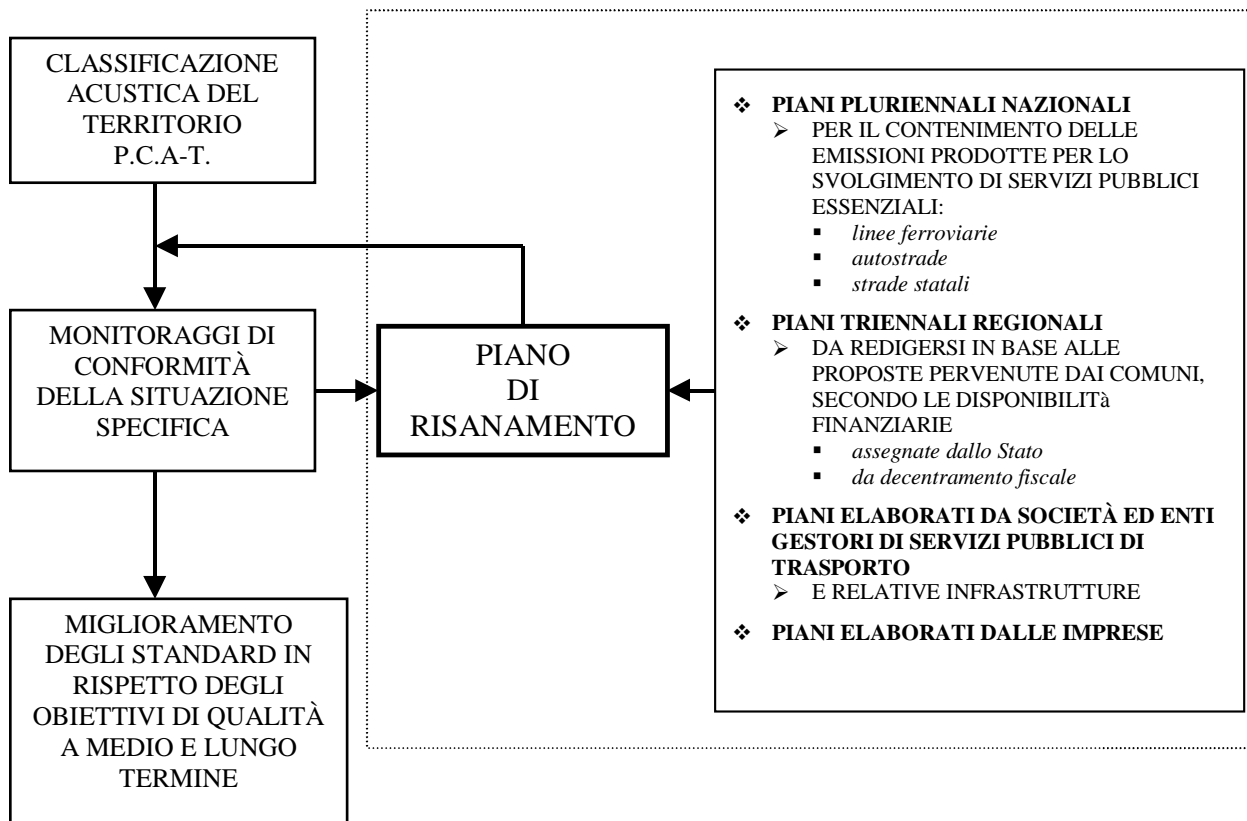
6.1 Strumenti attuativi del P.C.A.T.

L'adozione e l'introduzione del P.C.A.T., effettuate secondo le procedure definite dalla L.R. 21 del 10/05/1999, devono appoggiarsi a precise norme regolamentari comunali per poter ottenere gli effetti previsti e desiderati: dovranno quindi essere studiate ed introdotte regole e prassi finalizzate alla corretta introduzione del Piano stesso.

In una successiva fase (fase di gestione del P.C.A.T.) si interverrà direttamente con gli strumenti tecnici elaborati e pianificati.

Tra questi strumenti di gestione, il principale consta nello studio di un piano pluriennale di lavoro [denominato Piano di Risanamento Acustico (P.R.A.)] finalizzato alla realizzazione delle opere necessarie al contenimento dei livelli acustici entro i limiti di qualità (o per la richiesta di realizzazione delle stesse); di detto piano sarà data informazione alla popolazione ed esso sarà realizzato con gli strumenti che saranno ritenuti idonei dall'Amministrazione.

In sintesi, il Piano di Risanamento Acustico potrà essere attuato con la seguente procedura:



6.2 Programma di utilizzazione del Piano

6.2.1 Principi

Il P.C.A.T. (Piano di Classificazione Acustica del Territorio) è finalizzato alla realizzazione ed al mantenimento del miglior clima acustico possibile in accordo con la normativa vigente, in accordo con le esigenze operative e produttive esistenti nel territorio.

Mediante gli strumenti attuativi, è lo strumento base per le decisioni inerenti:

- i. La garanzia del miglior clima acustico nelle aree sotto tutela ambientale e paesaggistica.
- ii. La garanzia della quiete nelle aree residenziali, ospedaliere e di riposo
- iii. L'autorizzazione all'insediamento di nuove attività produttive e commerciali
- iv. La realizzazione di nuove infrastrutture viarie e dei trasporti
- v. L'insediamento di locali di spettacolo ed intrattenimento
- vi. L'effettuazione di manifestazioni e pubblici spettacoli anche occasionali all'aperto

6.2.2 Fasi attuative (riepilogo)

- Fase A studio ed adozione del P.C.A.T.
- Fase B coordinamento ed ufficializzazione
- Fase C elaborazione delle regole tecniche e degli strumenti regolamentari attuativi
- Fase D verifiche strumentali del rispetto dei limiti previsti
- Fase E elaborazione ed introduzione del P.R.A.⁽³⁰⁾

NOTA: le fasi C e D possono essere anche contemporanee, ma la fase D deve necessariamente precedere la fase E.

³⁰ P.R.A. – Piano di Risanamento Acustico: insieme di regole, procedure ed interventi finalizzati al raggiungimento, al mantenimento ed al miglioramento del clima acustico nelle diverse zone, tendente al rispetto dei limiti "di qualità" previsti dal DPCM 14 novembre 1997

7 APPENDICI

7.1 note tecniche progettuali

7.1.1 stato dell'elaborato grafico

L'elaborato grafico è basato sulla cartografica del Piano Regolatore Generale vigente nel comune di Loreggia (Pd).

7.1.2 definizione delle aree

Il progetto delle varie aree ha considerato i confini naturalmente presenti (e riportati dalla CTR disponibile). Le zone acustiche qui definite seguono i confini naturali per quanto possibile (strade, fiumi e rogge), elementi che sono stati per chiarezza grafica esclusi dalle aree che attraversano; questo ha comportato la separazione apparente di zone appartenenti alla stessa classe. In quelle situazioni la carta deve essere interpretata come un'area acusticamente omogenea, la separazione in essa riportata è stata dettata da necessità puramente grafiche ed estetiche (mantenimento dell'evidenza dell'elemento che costituisce il confine). Le aree adiacenti sono indicate dalle relative linee di confine accostate: ciò non indica che i due confini siano distinti e/o distinguibili, deve essere preso come confine effettivo l'elemento del territorio utilizzato (roggia, recinzione, confine di campo, ecc..), la separazione apparente è dovuta anche qui ad esigenze di chiarezza grafica. Anche il caso nel quale esista tra le due zone una struttura utilizzata alla stregua di confine (p. es. un corso d'acqua), i rispettivi confini ne seguono le due sponde opposte, escludendo l'elemento di confine, e ne seguono, ove esistente, la linea della scarpata o del ciglio.

7.1.3 le fasce di transizione tra aree adiacenti non contigue

Le aree acustiche adiacenti non contigue sono state corredate di fasce di transizione, come descritto precedentemente, queste sono state disegnate sulla base delle seguenti considerazioni:

7.1.3.1 fasce di rispetto stradali

Come descritto nella prima parte il senso delle fasce di rispetto stradale è quello di permettere che zone attraversate da assi viari che costituiscono elemento acustico significativo ma con caratteristiche tali da essere inserite in classi maggiormente protette (classi prima, seconda e terza), possano essere inserite in queste classi salvaguardando in una certa misura la sorgente "strada".

Le fasce di rispetto, tracciate lungo il percorso delle strade principali di attraversamento, devono essere così interpretate:

- *attraversamento di aree acustiche di classe quarta, quinta e sesta*: nessun effetto (si applicano in pieno i criteri propri dell'area entro la quale ricadono)
- *attraversamento di aree acustiche prima, seconda e terza*: si applicano i criteri dati nella prima parte della relazione, quindi limiti propri alla classe quarta per le sorgenti proprie della sorgente acustica "strada" e limiti propri dell'area acustica sulla quale la fascia insiste per tutte le altre sorgenti.

7.1.3.2 fasce di rispetto ferroviario

La linea ferroviaria (esistente al momento dell'entrata in vigore del DPR 459/1998) è corredata di due fasce di rispetto, misurate a partire dal binario più esterno,:

fascia A – dal binario a m 100 dallo stesso

fascia B – dal limite precedente fino a m 250 dal binario stesso
 i limiti acustici previsti dal sunnominato disposto legislativo sono i seguenti:

scuole, ospedali, case di cura e case di riposo; (per le scuole vale il solo limite diurno)			
L_{eq} diurno [dB(A)]	L_{eq} notturno [dB(A)]	NOTA: questi limiti valgono entro l'intera fascia di m 250	
50	40		
altri ricettori			
fascia A		fascia B	
L_{eq} diurno [dB(A)]	L_{eq} notturno [dB(A)]	L_{eq} diurno [dB(A)]	L_{eq} notturno [dB(A)]
70	60	65	55

Queste fasce di rispetto come qui definite hanno valenza esclusivamente per la linea ferroviaria attualmente esistente; eventuali realizzazioni ferroviarie successive (ad esempio, linee TAV) sono soggette a criteri diversi, definiti nel medesimo disposto legislativo.

Il Progettista:

.....
 (Geom. Giulio Centenaro)

Il Consulente:

.....
 (Ing. Paolo Caporello)